



SEGNALETICA 3000 srl

Antinfortunistica

Via La Martella,96 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA
e.mail:vendite@segnaletica3000.it - sito: www.segnaletica3000.it



DON SALVATORE: <<BRUCIATE QUELLE LETTERE>>

EDITORIALE

di Nino Grilli

ANGELI E DIAVOLI

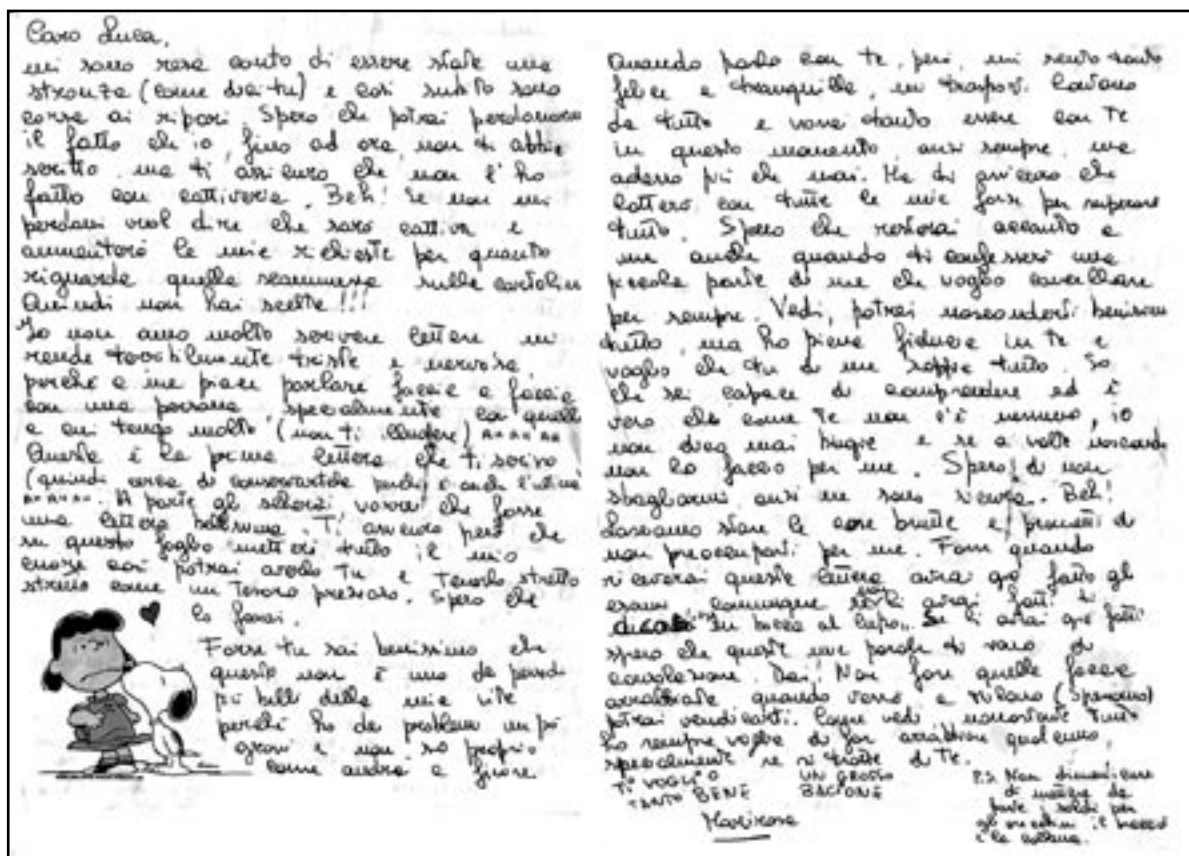
Le vicende politiche nazionali potrebbero influenzare le decisioni anche a livello locale. Non si può certo dire che la politica italiana sia edificante. Nei comportamenti dei singoli. E' pur sempre la stessa minestra. Sia che la si guardi da un lato che dall'altro lato. Ora, però, è il turno dell'attuale Governo, quello di Prodi. Chiunque ascolti i commenti dei cosiddetti politici italiani, non può che rimanere sconcertato. Ogni decisione che si intende assumere in Parlamento, purché sostenuta dalla maggioranza, trova in disaccordo la minoranza. E la maggioranza parla di ostruzionismo. Quasi come se nel precedente governo, a parti invertite, non succedeva la stessa cosa. Tutto dimenticato. I buoni siamo noi-dicono i governanti attuali- mentre i cattivi sono loro, quelli all'opposizione. Per non parlare della dialettica (siamo buoni!) che viene adoperata. Il centrodestra è violento. Sollecita reazioni inconsulte. Usa parole offensive. Agita le acque. Usa il turpiloquio contro gli avversari politici. Anche qui la memoria però fa brutti scherzi. Basterebbe sfogliare le cronache degli anni passati (quelli del precedente governo) per scoprire un variegato, colorito (siamo ancora buoni!) linguaggio che gli attuali governanti (sì, proprio gli stessi) hanno sfoderato a più riprese ed in innumerevoli occasioni. Non mancano certo le violenze verbali ed anche di più. Le frasi offensive e forse di più. Il turpiloquio elargito senza alcun pudore. Tutto dimenticato. Passato nel limbo del dimenticatoio. Ora gli "angioletti" sono diventati gli attuali rappresentanti del governo.

I diavoletti stanno dall'altra parte. Diventa persino difficile comprendere se si tratta di vera ipocrisia o di semplice sfacciataggine. E' pur vero che chi fa politica oggi giorno se non possiede tali "qualità" è meglio che non si metta in politica. Rischia di perdersi nel marasma dell'indifferenza e del compromesso. Di diventare come loro. Per convenienza e per non sfigurare. La rettitudine è un optional. E nel momento che qualcuno tenta di mostrarsi coerente rischia di brutto. Non è nemmeno questione di scelta. Questo perché nel momento in cui ci si trova da una parte o dall'altra della barricata, si diventa irrimediabilmente "angeli" o "diavoli". Ipocriti o sfacciati. Immuni da qualsiasi valore o identità. Travolti da un sistema che stritola ogni sana concezione. Per conservare un certo potere. Anche a costo di andare contro alle proprie idee. Con noi tutti impotenti spettatori. Trascinati da quella fede politica (per chi ce l'ha ancora!) che ci fa propendere a volte, a turno, verso l'Inferno politico o il Paradiso politico. Che magari davanti alla Tv continuiamo a dare ragione ora a l'uno, ora all'altro. A difendere le loro opposte ragioni. A meravigliarci di certi opposti comportamenti. Che ci appaiono strani ed anche un po' noiosi. Tanto è sempre la stessa storia! Ci siamo abituati anche a questo. Adagiati anche noi in questa sorta di qualunque. A condannare ora, come allora, l'uno o l'altro. A dimenticare, a nostra volta, quello che è successo nel governo precedente. Angeli o diavoli anche noi quando ci fidiamo di certi governanti!

di Nicola Piccenna

La storia di Luca e Marirosa, morti in circostanze misteriose il 23 marzo del 1988, è tornata all'attenzione della cronaca nazionale. Tutti sembrano concordare sull'evidenza che il tragico evento sia da attribuire ed un efferato omicidio. Su tutto il resto, massima confusione e diverse richieste formali di rettifica. Per essere sinceri sino in fondo, la stampa ed i media in genere non hanno inventato storie eclatanti. Mai come in questo caso, anche per il rispetto verso due giovanissimi ragazzi, le affermazioni sono state "allineate" alle evidenze dei procedimenti giudiziari con la solita eccezione che conferma la regola. I fatti ancora non emersi, tuttavia, sembrano preludere a nuovi e clamorosi sviluppi. Resta un mistero, per esempio, la mancata realizzazione dell'esame radiologico in sede di riesumazione delle salme a circa dieci anni dall'omicidio. Si trattava di una autopsia postuma, resasi necessaria per l'imperdonabile leggerezza del PM (Dr. Vincenzo Autera) che non la dispose nei momenti immediatamente successivi alla morte dei giovani. Ebbene, il Prof. Dr. Carella Prada ci racconta che l'apparecchio radiologico portatile fornito all'ospedale di Policoro non funzionò e quindi niente radiografie. Normale? L'esimio professionista dichiarò di sì. Ma la sorpresa arrivò comunque, e non da poco. L'osso ioide di Luca Orioli risultò fratturato, così recita il pedissequo verbale autoptico del Prof. Carella Prada. Strano, forse, che la circostanza non venga fatta risaltare. Al punto che gli stessi genitori dei ragazzi (parti offese), i loro difensori e, ancora oggi, l'avv. Riccardo Laviola (legale della famiglia di Marirosa) ignorano il fatto; non certo secondario e dirimente per quei testardi ed ottusi che sostennero la tesi dell'elettrocuzione o l'altra, ancora più singolare, dell'ossido di carbonio. Ma di una questione nessuno vuol parlare, le lettere di Marirosa e Luca. Oltre alla più citata, quella in cui la ragazza

Un'altra puntata dedicata al mistero di Luca e Marirosa. In onda su "Chi l'ha visto?" Lunedì 16 aprile su Rai 3



scriveva "questo non è uno dei periodi più belli della mia vita perché ho dei problemi un po' gravi e non so proprio come andrà a finire", ve ne sono tante altre. Bellissime ed intense ma, forse, troppo sincere. Ed anche troppo intime. Tanto che il parroco, Don Salvatore De Pizzo, poche ore dopo i funerali, chiede agli amici più stretti di Luca e Marirosa di distruggere tutta la corrispondenza dei due ragazzi in loro possesso. Perché? Quando glielo chiedono i carabinieri dirà di non aver mai formulato una simile richiesta. Poi, in successivi colloqui, messo di fronte alle testimonianze di Marco e Walter, ricorderà la verità: "l'ho fatto per rispetto verso Luca e Marirosa". È una figura cruciale, Don Salvatore. Arriva fra i primi la sera del tragico omicidio, chiamato da una vicina di casa degli Andreotta, e subito si premura di avvisare i Carabinieri. Resta turbato e, come tutti, non ricorda mol-

to della scena del delitto. Era molto legato alla famiglia di Marirosa, forse per sostenere la maggior fatica della signora Antonia per le lunghe assenze del marito, Vincenzo Andreotta, che lavorava in Tunisia. Ma conosceva bene anche Luca, assiduo frequentatore della parrocchia e legatissimo al gruppo dei giovani. Dopo le ultime archiviazioni del 1998, anche Don Salvatore sembra essersi rassegnato ad un destino che sembra voler negare ogni possibilità di venire a capo della vicenda. Abbiamo provato a raggiungerlo in questi giorni, chissà che il rinnovato clamore non avesse potuto ridonare anche a lui la speranza di una soluzione più giusta. Non siamo stati fortunati, come altri nostri colleghi di importanti testate televisive. Ci permettiamo di condividere il clima di riservatezza che, anche ed a maggior ragione, per la veste talare che porta, Don Salvatore ha voluto imporsi. Il

contributo che il parroco potrà dare, forse, sarà determinante. Specie se egli, con la sensibilità tipica di chi conosce l'animo dei suoi parrocchiani, potrà svelare cosa turbava profondamente Marirosa. Come si spiega quella paura quasi angosciosa: "non so proprio come andrà a finire"? E quale era il clima nella cerchia delle frequentazioni di quel gruppo di ragazzi che conosceva da sempre? I sacerdoti si trovano, spesso, a conoscere anche gli aspetti meno palesi e, magari, anche meno esternabili di una piccola cittadina come Policoro. Il complesso mondo dei giovani e l'eterno dualismo verso gli adulti, i genitori, l'altra generazione. Forse, la figura chiave per comprendere perché due giovani ventenni vennero brutalmente assassinati è proprio quella di Don Salvatore De Pizzo. Forse, ma la speranza non potrà mai cessare come non potranno mai rassegnarsi quelle due madri sventurate.

IACOVONE

GIOIELLI

MATERA

Via del Corso, 9 - Via Nazionale, 86/88



BREITLING

1884

**Caffetteria
Di Simine**



Via Conversi, 1/3/5
75100 Matera
Tel. e Fax 0835 388067

di Nino Grilli

A fare da contraltare alla bagarre della sinistra centro materana c'è l'assoluta e persino insolita unicità della destra centro nella Città dei Sassi. Che i due schieramenti siano in antitesi sembra alquanto possibile. La diversità, però, in questa prossima tornata elettorale è tutta nella indicazione delle candidature a Primo Cittadino. La destra centro materana si è trasformata, per tale indicazione in...sinistra centro. Spieghiamo. Mai come in questa occasione nella destra centro si è giunti ad una sorta di concordia per la candidatura del sindaco per la coalizione. Qui vige - a quanto pare - a differenza della parte avversa, il motto: tutti per uno, uno per tutti. E l'uno ha persino un nome che (finora) non sembra trovare avversari all'interno dello schieramento: Emilio Nicola Buccico. Un fatto insolito perché nella destra centro materana si è soliti farsi del male da soli. I precedenti fanno veramente

TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI

Nella destra centro materana unica e sola alternativa?

testo. In fin dei conti, a Matera i reiterati successi elettorali della sinistra centro sono stati frutto soprattutto di incapacità della destra centro a darsi direttive interne univoche. Un percorso che altro non ha fatto che favorire le continue ascese al potere politico cittadino da parte degli avversari politici. Ora - avranno pensato - cerchiamo di correre ai ripari! Un'impresa che comunque non appare affatto facile. In questi anni la destra centro ha perso completamente credibilità nella città di Matera. Non ha saputo darsi una vera connotazione. In certi partiti e segnatamente in Forza Italia si è continuato ad affidarsi al potere potentino. Matera non ha saputo esprimere alcunché sul piano espressamente politico. Ha continuamente dilapidato un consenso tenacemente ottenuto in un oramai lontano passato. Questione indubbiamente di uomini. Capaci di fare politica. Di sostenere l'identità cittadina. Di non af-

fidarsi ad altre influenze. Decisamente disinteressate alla città di Matera. Preoccupate piuttosto di non far crescere Matera sul piano politico. Per poterla controllare meglio. E farla soggiacere a proprio vantaggio. Forse (ma ne dubitiamo ancora!) ci si sarà resi conto che per fare politica a Matera ci vogliono persone competenti e determinate. Ma i forzisti materani non sono certo i soli colpevoli della situazione. Anche il partito di Fini a Matera deve fare il suo clamoroso mea culpa. Anzi ora più che mai. Se è vero (come è vero) che il candidato Buccico, espressione di questo partito, non gode di unanime consenso soprattutto all'interno di Alleanza Nazionale. Ed è un partito alla ricerca di una perduta coesione interna. E per finire, come trascurare il ruolo dell'Udc. Non solo per le vicende a carattere nazionale. Follini prima e Casini poi certo non si può dire che remino nella stessa direzione.

A Matera l'unica vera "anima" del partito ha dato forfait ed è transitato sotto la bandiera tricolore di Forza Italia. Poco male. Rimane sempre nell'area. Certo non con il gradimento dei suoi ex-commilitoni. L'unico vero aspetto che conforta gli affezionati a questo schieramento è (almeno per il momento) l'unicità dell'indicazione di candidatura per il noto avvocato materano. Che dal canto suo sembra essere partito in quarta. In città, sul piano della propaganda elettorale, ha subito cercato di imitare un altro autorevole candidato e avversario nella corsa alla poltrona di sindaco. Ad affacciarsi sui megamani-festi in città ora c'è anche lui. E la campagna elettorale vera e propria non è ancora cominciata! Se va avanti così con la miriade di candidati annunciati la città di Matera rischia di essere invasa dai tanti faccioni impressi sui grandi e piccoli pannelli sparsi per la città. Un vero incubo per tutti!

In questi anni la destra centro ha perso completamente credibilità nella città di Matera. Non ha saputo darsi una vera connotazione. In certi partiti e segnatamente in Forza Italia si è continuato ad affidarsi al potere potentino. Matera non ha saputo esprimere alcunché sul piano espressamente politico.

REGISTRO DELLE IMPRESE

Novità comunicazioni su cariche sociali

Ancora novità nelle modalità di trasmissione telematica degli atti che riguardano le società. Lo prevede una disposizione del Ministero dello Sviluppo Economico che, con nota del 17 gennaio 2007, ha chiarito che il termine "altri atti societari" indicato all'articolo 31, 2 quinquies, della legge 340/2000, comprende anche le iscrizioni nel Registro Imprese delle cariche sociali. Un adempimento da comunicare al Registro Imprese, che può essere effettuato, oltre che dai diretti interessati, anche dai professionisti (ragionieri, commercialisti, consulenti) che seguono le attività delle aziende. Qualora, infatti, la domanda di modifica, di cessazione della carica degli amministratori e dei sindaci sia presentata da un dottore commercialista, da un ragioniere e perito commerciale, la comunicazione sulle cariche sociali e le formalità delle domande dovranno essere soddisfatte inserendo nel modello tipo del programma Fedra la seguente formula: "Pratica telematica presentata dal sottoscritto dottore commercialista/ragioniere, iscritto all'albo della Provincia di...al n....non sussistendo nei suoi confronti provvedimenti disciplina-

ri, che ne impediscono l'esercizio della professione, quale incaricato dai legali rappresentanti della società ai sensi della legge n.350/2003". Va allegata, inoltre, alla pratica telematica il "modello di incarico per la nomina o il rinnovo cariche sociali al legale rappresentante o professionista incaricato", disponibile sul sito internet della Camera di Commercio. Il modello dovrà riportare le firme autografe delle persone da iscrivere e la firma digitale del professionista intestatario della distinta. Si dovrà, infine, allegare, con altro file, copie dei documenti di identità delle persone da iscrivere. Qualora la domanda di iscrizione sia presentata da altri soggetti (agenzia, associazione, intermediario, ecc) la distinta di presentazione deve risultare a nome del legale rappresentante, con firma digitale dello stesso e del soggetto intermediario. Gli altri soggetti obbligati (sindaci, amministratori ecc) devono sottoscrivere in forma autografa il Modello di incarico, allegando copia dei rispettivi documenti di riconoscimento. Per ulteriori informazioni contattare il Registro Imprese allo 0835/338460 e il sito web della Camera di commercio www.mt.camcom.it

Il karakiri della sinistra centro a Matera

Un quadro politico che appare sempre più frammentato

di Nino Grilli

La controffensiva di sinistra è sul piede di partenza. La bagarre in atto nella sinistra centro a Matera è ormai totale. Nessuno sembra intenzionato a fare un passo indietro. Di contro più di uno sembra disponibile, invece, a...fare un passo in avanti. Tutti in un'unica direzione: la poltrona di Primo cittadino in Viale A.Moro. Quelli che appaiono i più pentiti di aver lasciato campo libero ad un alleato sono proprio i diessini materani. La "minaccia" è quindi partita. All'indirizzo della dubbiosa Margherita. Sempre ancorata sulla dicotomia Viti - Dell'Acqua. "Datevi una mossa- dicono- o entriamo in ballo noi!" La fonte è più che ufficiale. La dichiarazione è scaturita dalle risultanze di un

congresso. Mica così tanto per dire! La smania di riconquistare il protagonismo assoluto da parte dei diessini a Matera non è certo un mistero. Ha radici profonde. Affondate persino. Con tanti pretendenti pronti a gettarsi sull'ambita poltrona. Il piatto- come sul diersi- è ricco ed ognuno è pronto a dire: mi ci ficco! C'è peraltro da coprire e prolungare eventualmente un lungo periodo di gestione. Sicuramente disastroso. Ma redditizio per certi interessi. Legati alla necessità di conservare certe vantaggiose posizioni. Di continuare, magari, ad allargare la sfera di competenze. Di annullare sempre più l'influenza esterna. Non solo se proveniente dagli avversari politici, ma anche dagli stessi alleati. Sarà stata una manovra

per forzare le decisioni in casa margheritiana? A onor del vero assume comunque più l'aspetto di un vero ultimatum. Se l'intento è il primo dei due, appare evidente che la forzatura è in funzione di orientare la decisione dell'alleato in direzione della candidatura Dell'Acqua. Altrimenti non si spiegherebbe tutto quanto è successo sinora. Che i diessini non gradiscano la candidatura Viti è apparso persino troppo chiaro. Piuttosto c'è da chiedersi perché abbiano dato questa impressione. Che per molti è persino una certezza. Qual è il "gioco politico" che sottende a certi sostegni più o meno occulti di candidatura, da parte dei diessini? Quale è, di contro, l'interesse che anima la Margherita nel voler perseverare in questa

diatriba interna? Quale è, infine, l'interesse trasversale che anima e sostiene questa particolare situazione tra diessini ed una parte della Margherita? Il substrato che ora comunque caratterizza la sinistra centro a Matera è sconvolgente, ancora oggi (giovedì 12/4 ndr) sul piano politico. Le fasi congressuali dei vari partiti hanno disegnato un quadro molto frammentato. Nel partito della Quercia ci si dilania sulle mozioni, in prospettiva della costituzione del Partito Democratico. Ogni decisione- è detto- viene rimandata ad una opportuna riflessione di carattere politico, dopo la prossima fase elettorale. Nel partito del Fiore tutto si può dire meno che "se son fiori...fioriranno". Siamo di fronte a fioriture completamente diverse ed

assolutamente contrastanti. Da vera cancrena interna. Lo Sdi sembra aver assunto una posizione ben definita e che certo non collima con quella del partito padrone, ossia dei DS. Preferisce Viti a Dell'Acqua. L'Italia dei Valori è pur sempre su di una posizione non certo allineata al vecchio potere politico cittadino. Preferisce un suo candidato, Di Maggio. C'è poi una certa ala estrema sinistrosa che non condivide le scelte tormentate dei partiti cosiddetti maggiori e sembra orientarsi su di un suo candidato e preferisce Giura Longo. Le "anime" della sinistra centro materana, insomma, sono molteplici ed una contro l'altra schierate. La rinomata identità di vedute. Il comportamento solidale. Da paraocchi. Tutti rivolti in

un'unica direzione. Uno per tutti, tutti per uno. Per ora non c'è più! Chi la spunterà? Al momento il pastrocchio sembra di difficile soluzione. Restano ancora pochi giorni per comporre le questioni in atto. Il termine entro cui definire il tutto (28/4 ndr) è ormai vicino. Poi dovrà essere tutto chiaro con le liste e i candidati da proporre in quella data. Una situazione che appare rischiosa, sul piano politico. Che mette in serio imbarazzo i sostenitori della sinistra centro a Matera. Che fa gongolare, in un certo senso, gli avversari politici. Che sconcerta, comunque, i cittadini materani. Alla ricerca di una perduta chiarezza sugli impegni futuri per la città di Matera. Che dire di più? Ai posteri l'ardua sentenza!

**FINO A
4.000 EURO
DI ECOVANTAGGI.**



**107 DESIR 1.0 - 3 porte
A partire da € 7.000
+ 3 anni di bollo**

Su Peugeot 107, 207 e 307, fino a 4.000 €, inclusi gli incentivi statali, se hai un usato Euro 0 o Euro 1 e fino a 3 anni di bollo gratis. Offerta applicabile in conformità alla Finanziaria 2007. E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a sei mesi. Non hai un usato da rottamare? Informati sulle altre agevolazioni su tutti i modelli della gamma Peugeot.



**Esempio: 3.000 EURO
DI ECOVANTAGGI
Peugeot 206 Enfante Terrible
1.4 HDi con clima
9.950 EURO**
E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a settembre 2007.
In collaborazione con Peugeot Finanziaria



Lion Service s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot, Autonoleggio Europcar
Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera - Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

Stacchiuccio

...e la macchina amministrativa

177° EPISODIO



Stacchiuccio ha mantenuto la promessa. A Pasqua è rimasto a Matera. Ha voluto vedere di persona quel che avveniva in questa giornata in città. Una città invasa da tanta gente. In verità sono stati tanti anche gli stessi materani che hanno preferito restare a casa. Malgrado la bella giornata di sole. In giro per le vie del centro ha visto anche facce nuove. Frotte di turisti che vagabondavano, apparentemente senza una meta. Negli antichi rioni Sassi altri visitatori in giro. Spesso abbandonati a sé stessi. Senza un senso di organizzazione che li accompagnasse. Osservare questo movimento inconsulto può anche dare un significato ad una città che ritiene di essere un luogo turistico. "Certo- dice Stacchiuccio- è un segno del grande interesse che desta questa città! Tanta gente non può essere arrivata a Matera senza un vero perché! Sarà stata attratta da qualcosa. Da qualche curiosità. Da qualche caratteristica motivazionale. Matera è una città veramente importante. A quanto pare!" Stacchiuccio quasi si bea di tanta animosità. Di tante presenze. Si aggira tra di loro contento di potersi confrontare con tante persone. Di poter parlare con loro. Di chiedere le loro impressioni sulla città. Di cercare di carpire qualche positivo commento. Qualche suggerimento da questa gente che viene da altre realtà. Stacchiuccio, allora, non sta più nella pelle. Si lascia vincere dalla sua innata curiosità. Non può esimersi da cercare il confronto. Per togliersi alcune curiosità. Anche per fare una sorta di verifica con le assicurazioni degli amministratori locali. Che hanno garantito una vera organizzazione di accoglienza per turisti e visitatori. Una potente macchina organizzativa messa in atto dal Comune di Matera. Stacchiuccio si fa coraggio. Mette al bando ogni riservatezza e chiede apertamente a qualcuno le

loro impressioni. "Matera è una città meravigliosa- gli dice un turista che interpella- un panorama mozzafiato quello dei Sassi. Peccato, però, tutto questo stato di abbandono che si vede tra i vicoli, nelle vecchie abitazioni abbandonate, in stato di degrado. Un paesaggio che andrebbe curato, recuperato. Per renderlo più accogliente. Più vivibile. Mancano alcuni servizi essenziali per raggiungere questo scopo. Peccato! Un vero peccato! Ma perché tanta trascuratezza?" Stacchiuccio, a onor del vero, non è stato in grado di dare una risposta esauriente all'amico turista. Cerca di trovare qualche scusa. Non ne trova nessuna. Del resto Stacchiuccio non può che condividere le perplessità espresse dal turista. Stacchiuccio cerca conforto in qualche altro turista in giro per la città. Ne interpella un altro. E' in compagnia della sua famiglia. "Cosa le devo dire- gli risponde- avete una città meravigliosa per il suo paesaggio. Soprattutto per i Sassi. Veramente fantastici. Però un po' costosa. Sono andato in un ristorante. Ho mangiato discretamente. Solito menù turistico. Ma solo nella denominazione. Non si può certo ritenere tale un pranzo che ci è costato in media oltre trentacinque euro a testa. Non mi meraviglio se poi di Matera dicono che è una città da "mordi e fuggi". Se ogni "morsò" è così caro, sfido io che si "fugge" da questa città". Stacchiuccio rimane sconcertato. Anche qui non sa proprio cosa rispondere. Una cosa appare certa. C'è qualcosa che non va ancora per il verso giusto. Una cosa è pure certa: dal Palazzo Municipale si parla di un grande successo. Della potente "macchina amministrativa" allestita per garantire un lodevole accoglienza ai turisti. Tutti convinti di esserci riusciti. Tutti convinti. Meno molti turisti, purtroppo. E meno, naturalmente, come sempre.....Stacchiuccio!

Aurora

INGROSSO CARTA DA IMBALLO

PRODOTTI MONOUSO
PER RISTORAZIONE
E COMUNITA'

HOTELLERIE
ARTICOLI PER FESTE

Via l° Maggio, 60 - Zona Paip
(nei pressi dell' autolavaggio Di Lecce)
Tel. e Fax 0835 388250

PASQUETTA SEMPRE. UN SOGNO?

No, è una realtà possibile. Ecco come immaginiamo una giornata tra la folla di visitatori: incanto e disincanto.



Piazza Vittorio Veneto affollata di turisti il giorno di Pasquetta: quando la vedremo così tutto l'anno?

mele fa." "Sì, sì, distraetevi voi - intervien Michele - qui intanto non vedo indicazioni per i Sassi! Come lo raggiungiamo il bed & breakfast che hai prenotato?" "Ah caro, sarà un'esperienza unica. Il gentilissimo ragazzo al telefono mi ha detto che è in una tipica abitazione dei Sassi, scavata nella roccia. Proveremo l'esperienza di vivere in una grotta...ecco, guarda, lì c'è un gabbiotto per le informazioni." "Hi, hi, hi - sghignazza Emilia, palesemente risentita - tanto è chiuso!"

E così, si avventurano per le vie della città e, grazie alle precise informazioni che i gentili passanti gli forniscono, giungono finalmente ad uno degli ingressi dei Sassi...ed è subito meraviglia! Persino Emilia si lascia coinvolgere dalla magica suggestione dell'incantevole scenario degli Antichi Rioni incastonati nella Murgia: "Mamma avevi ragione, altro che mare!". Michele però riporta tutti alla realtà: "Io proseguo, ma è davvero singolare che sia consentito l'accesso alle auto in un Centro Storico...mi pare persino che sia patrimonio UNESCO!" "Mi era parso di vedere un cartello - ribatte Alice - ma era piccolo e confuso. Certo, se ci fosse un vigile!"...

L'indomani mattina, ristorati da un sonno lungo e tranquillo e da un'abbondante colazione, escono carichi di entusiasmo... "Volete visitare i Sassi?" la prima persona che incontrano è un tipo strano, dall'aria stralunata. "Solo 10 euro, anzi 20...bè siete quattro...insomma, con 20 euro vi faccio vedere tutto!". "No grazie, abbiamo già una guida".

Ci avevano pensato la sera prima: con una telefonata, Alberto, il titolare della struttura che li ospita, aveva prenotato una visita guidata che li avrebbe impegnati per l'intera mattinata. E così, accompagnati dalla deliziosa e preparatissima Bruna, si avventurano per vicoletti, camminamenti, scalinate e vicinati. Visitano la casa-grotta, le chiese rupestri di S.Pietro Barisano, l'Idris e S.Lucia alle Malve e poi il Convicinio di S.Antonio...toccano con mano la storia, l'evoluzione dell'uomo dal Paleolitico ad oggi: se ne vedono i segni dappertutto. Gliene avevano parlato, ma l'emozione che provano va al di là di ogni aspettativa...e quanta gente che c'è! Peccato per le erbacce che affiorano dappertutto, la pulizia non impeccabile, le antenne paraboliche, i gazebo e persino muretti posticci che spuntano dappertutto...Pomeriggio dedicato ai musei: prima il MUSMA e poi, per la gioia dei ragazzi, il Museo della Tortura, per concludere la giornata con una lauta cena in una trattoria tipica, a base diquisite pietanze caserecce, accompagnate dall'ineguagliabile pane di Matera. Michele, che è un buongustaio, dimostra di avere gradito. I prezzi però... "Mamma mia, che conto salato!" sbotta Alice, uscendo dal locale. Ma l'atmosfera fiabesca della Murgia sotto le stelle lenisce la sua stizza. Alle 9 della mattina dopo Bruna è già in piazza che li aspetta: li condurrà per le splendide chiese del Piano, da S.Giovanni a S.Domenico, da S.Francesco d'Assisi alla Cattedrale; e poi il museo Ridola e quello d'arte medioevale di

Palazzo Lanfranchi. È l'ora di pranzo, ma non vogliono sedersi a tavola. Da quel panificio in piazza proviene un'irresistibile odore: faranno una scorpacciata di focaccia! E visto che ci sono, comprano pane, taralli e friselle da portare a casa e gustare insieme ad amici e parenti. Un caffè e un dolce al bar accanto e si riparte. Il pomeriggio è libero. Emilia vorrebbe comprare qualche regalino per gli amici, peccato che quasi tutti i negozi siano chiusi...

"Guarda Michele, da quella scalinata si accede ai sottostanti ipogei, andiamo a visitarli!" "Certo cara, una città sotterranea, sai che suggestione...vero ragazzi?" "Sì!" rispondono all'unisono Emilia e Filippo. Ma gli ipogei di Piazza Vittorio Veneto sono inesorabilmente chiusi! Straniti e contrariati attraversano le navate della chiesa del Santo Spirito fino a giungere al parapetto da cui godono di un panorama mozzafiato: il Sasso Barisano con la Cattedrale al suo vertice. Alice scorge in fondo al vicolo un negozietto: tra 'cucù?', 'strimmi' ed oggetti vari in tufo, fa incetta di souvenir. "Questa invece cos'è, una discarica?" fa Emilia, indicando sarcastica un ampio locale lì accanto, aperto ma abbandonato e ricolmo di rifiuti di ogni genere...Risalgono in superficie e si avviano per il Corso. Giunti nei pressi di Piazza San Francesco, Michele scorge altri ipogei: anche questi sono chiusi! Filippo invece avverte un bisogno impellente: "Ecco caro, proprio lì ci sono dei bagni pubblici", lo rassicura la mamma: chiusi anche quelli! E chiusa anche la splendida chiesa lì accanto. "È il Purgatorio - li informa un anziano del posto, che passa di lì - l'hanno restaurata da poco, ma è rimasta chiusa e non si sa perché".

"Strana questa città - pensa Michele - ora capisco di cosa discutevano quei signori in piazza. Erano arrabbiati, parlavano di "cambiamento", di "svolta". Già, anche qui a Matera tra un po' si vota, come da noi. Bè, magari quando torneremo, troveremo una città più 'aperta'...". La giornata volge al termine così come la breve vacanza della bella famiglia. Si apprestano a raggiungere la loro macchina, non prima di aver dato un'occhiata breve ma intensa allo stupefacente panorama che offre Piazzetta Pascoli...arrivederci Matera!



Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

CALDATE E SCALDABAGNI A GAS

Beretta JUNKERS Gruppo Bosch Ecoflam

CLIMATIZZATORI SHARP CLIMAVENETA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO

Questo è il momento giusto per scegliere il tuo clima ideale, vieni a trovarci e scoprirai che c'è una soluzione..... fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsr@libero.it

Il Socialmente utile

Cosa c'è che non va tra i ragazzi? Insoddisfazioni e incertezze sul futuro?

E se a sbagliare fossero i genitori?

di Luciana Liuzzi

Ancora una volta la scuola italiana è finita nell'occhio del ciclone e si continua a parlare sempre di più di scuola "malata", "imperfetta"; basta sfogliare i giornali per trovare un articolo al giorno che, in un modo o in un altro, punta il dito contro la scuola e le sue inefficienze nel processo educativo delle nuove generazioni. Eppure da poche parti si indaga sulle grandi responsabilità della famiglia che nel nuovo millennio è la grande assente. La docenza è un'attività complessa, che si avvale di numerose variabili e necessita, da parte di chi la esercita, della consapevolezza del suo ruolo sociale. Il monitoraggio della sua efficacia deve essere focalizzato non soltanto sui risultati, ma anche sul processo di insegnamento-apprendimento.

La valutazione degli apprendimenti è uno dei nodi cruciali della didattica, il momento finale di un percorso che spesso finisce per generare negli studenti angosce e incomprensioni. Ordine e disciplina non sono retaggi di una pedagogia autoritaria, ma requisiti essenziali per un buon funzionamento dell'attività scolastica. Sempre più spesso, però, i docenti fronteggiano comportamenti indisciplinati degli alunni con l'avvallo degli stessi genitori. Mi chiedo quanto possiamo fare, ognuno di noi, nel nostro piccolo, per cambiare le cose. Innanzitutto fare informazione seria e costruttiva e non solo distruttiva e diffamatoria di un'intera categoria professionale. Mentre, infatti, agli insegnanti si chiede continuo aggiornamento e competenza, ai genitori, in verità, si chiede sempre meno. I genitori che vanno ai colloqui, ormai sempre meno, sono sempre gli stessi.

Sono genitori di bambini in genere tranquilli, ben seguiti, figli voluti, amati, accuditi in tutto. Gli altri non ci sono. I loro figli, purtroppo, ancor prima di diventare adulti, sono già considerati tali. Gli alunni, invece, che hanno alle spalle una famiglia sana si notano subito. Sono bambini che sorridono spesso, hanno sempre il materiale, portano le giustificazioni firmate, e sono curati anche nell'aspetto. Poi ci sono gli altri. Quelli che spesso si affezionano anche di più. Sono quelli che cercano affetto, attenzioni, che hanno bisogno di fare domande, tante, anche banali. Sono

quelli che non vorrebbero mai lasciare l'insegnante, anche quando l'ora suona, perché a casa li aspetta l'indifferenza o il silenzio. L'insegnante riveste, per l'alunno in crisi, un'importantissima funzione protettiva e può, infatti, favorire la persona su più fronti: nell'acquisizione di responsabilità, maturità ed emancipazione; nel necessario confronto con le sfide continuamente imposte dalla vita; nel prendere coscienza dei propri limiti e delle proprie risorse (tanto sul piano

meno. La "paideia" greca, l'educazione, deve essere improntata a un percorso di crescita sereno e regolare: educazione al futuro, dunque, non alla stentata sopravvivenza nel presente, soprattutto in una società che cambia più in fretta di quanto possa reggere il nostro sistema nervoso. La nostra società è distratta, nevrotizzata da beni superflui. Spesso, nelle famiglie i ruoli si invertono e verso i bambini non c'è neppure più autorità, malgrado essi la cerchino. Meglio una

e sa correggersi cambiando in continuazione. La speranza è la luce che non deve mai mancare nel cammino di un uomo, anche quando la penombra lascia intravedere solo profili indecifrabili e strade non battute, è una parola che conforta l'anima quando rimane solo il silenzio e l'impotenza. A dispetto della triste immagine diffusa presso il senso comune, la mia esperienza di insegnamento si è rivelata entusiasmante e profondamente coinvolgente per quanto concerne la ricerca

seguito si nutra." (Settima lettera, 341 C-D). Il brano ci può indicare come il fine e il metodo della ricerca non consistano in una semplice trasmissione di informazioni quanto piuttosto in un'eccedenza che viene da Platone definita con le espressioni "vivere insieme" e "comune sforzo": qui è racchiuso anche il senso e il valore dell'insegnamento e ciò che ci permette di distinguere l'attività di formazione da ogni mera forma di addestramento. Ma proprio questo aspetto eccedente è ciò che tende a essere rimosso, a tutti i livelli, dall'idea contemporanea di insegnamento.

Per Platone autentico insegnamento è quello che non si realizza come mero travaso di informazioni, bensì quello che sorge dal ricercare comune. Ma il "ricercare comune" di docente e studente non può certo realizzarsi sotto forma di schematizzazione, come somministrazione e controllo di test, quanto piuttosto nel rapporto dialettico, nell'esercizio alla comprensione di ciò che è sconosciuto, nello sviluppo della capacità di riconoscere somiglianze e differenze, nel riuscire ad abbracciare col pensiero l'alterità. Una scuola che attraverso l'opera dei docenti sia capace di rifiutare scorciatoie e di non appiattire la complessità delle discipline, potrà preparare non solo studenti dotati di una profonda sensibilità culturale e di una autentica capacità critica, ma anche ottimi professionisti coscienti del loro fare che, in ultima analisi, possono anche adeguatamente rispondere alla mutevolezza delle richieste. La scuola deve tornare ad essere tenuta nella giusta considerazione.

Deve riguadagnarsi la dignità e il consenso sociale. È necessario - indispensabile - il recupero della professionalità dei docenti. I ragazzi di oggi, ritrovando la fiducia nelle funzioni e nel ruolo di quella struttura organizzativa di natura culturale, nella quale trascorrono buona parte della giornata, sicuramente saranno in grado di trovare un valido supporto per la prevenzione dei comportamenti a rischio tipici della loro età.



scolastico quanto su quello affettivo e sociale); nel riconoscimento delle proprie attitudini; nelle riflessioni e discussioni sugli eventi della vita. Gli insegnanti ci sono, sempre lì, pronti ad ascoltare, ma non basta.

Come può un professore abbattere un tale muro di indifferenza?

Quanto può cambiare la vita di un alunno se il contesto familiare è questo?

In una simile ottica sono i genitori la prima componente da responsabilizzare, per evitare che la scuola diventi una scuola-parcheggio in cui si lasciano i figli ancora semiaddormentati e si recuperano nel tardo pomeriggio per portarli a casa, magari dopo averli accompagnati ad effettuare altre attività extrascolastiche, ormai di nuovo esausti. Questi fatti sono all'ordine del giorno e bambini sereni e seguiti sono sempre

sgridata che l'indifferenza. Così, essi si abituano a vedere l'adulto come uno di loro, con cui avere un rapporto alla pari, perché così spesso i genitori appaiono incoerenti, insicuri, infantili, distratti. Essere genitori richiede responsabilità. Essere insegnanti richiede responsabilità. La scuola non ha tutte le colpe. Dobbiamo quindi sperare che sia possibile cambiare finalmente il modo di fare scuola. Un filosofo di posizioni liberali, Popper, era del parere che creare una società perfetta fosse impossibile perché l'uomo stesso è imperfetto per natura. La società aperta è inferiore a quella totalitaria platonica, ma ha conoscenza della propria inferiorità

disciplinare, ma soprattutto per l'attività di formazione nel suo complesso. Come è noto - e come ci ricordano esempi illustri tratti dalla storia della scienza e della filosofia - non è assolutamente detto che un grande scienziato sia anche un buon insegnante. Forse un passo di Platone riassume ancora oggi, nel modo più alto e più limpido, il senso profondo dello studio e dell'insegnamento: "Ciò che io vado ricercando (...) non si può mettere in parole come in genere ciò che si può apprendere, ma da un lungo vivere insieme e dal comune sforzo intorno alla cosa stessa, improvvisamente sorge nell'anima come luce che si accende da scintille sprizzanti e di se stessa in

I VERI ELISIR DI LUNGA VITA



Annamaria Cristiano
Naturopata - Floriterapeuta

per informazione e consulenze
chiamare il numero 0835.389463

La santa Pasqua è alle spalle e per prepararci ad affrontare in modo sano l'estate, molto è affidato a noi e al nostro buon senso. La possibilità di intervenire in modo appropriato assumendo alcune sane abitudini quotidiane renderà la nostra vita longeva e qualitativamente più sana.

MANGIARE SANO E NATURALE

La scelta dei cibi può condizionare la velocità con cui si invecchia. Una dieta ricca di cibi freschi e vitalizzanti, apporti di sostanze ad azione antiossidante, a basso contenuto di grassi, può senz'altro contribuire a mantenere giovani il corpo e la mente.

SONNO RIGENERATORE

E' di notte che il corpo si rigenera e provvede a rimuovere le cellule e a depurarsi. E' di notte che viene secreta dall'epifisi la melatonina, un ormone che ha risvegliato recentemente un notevole seppur discusso interesse per i suoi effetti anti-età. Esponendosi di giorno alla luce naturale almeno per un'ora e immergendosi per almeno sei ore nel buio totale della notte, senza fonti luminose visibili, si aiuta l'organismo a mantenere i propri ritmi vitali.

ATTIVITA' FISICA

Le persone attive tendono a vivere più a lungo, l'esercizio fisico regolare è un tratto comune ai centenari appartenenti a culture diverse. I maggiori sintomi dell'invecchiamento biologico possono essere contrastati incrementando l'attività fisica. Un modo veramente utile di fare attività fisica è con la "mente vuota" liberando

randosi da preoccupazioni, ansia e rimpianti, rimanendo nelle sensazioni del corpo che sta utilizzando e rigenerando l'energia vitale.

VIVERE "QUI ED ORA"

Vivere nel presente perché è l'unico momento che ci è concesso ed è la prospettiva giusta per vivere bene ogni momento della vita. Mantenendo la propria attenzione su ciò che è qui ed ora si apprezzano i piaceri semplici; si vive pienamente ogni momento in modo da poterlo apprezzare e da poterne trarre insegnamento.

SILENZIO E MEDITAZIONE

Immergersi nella natura è il modo più semplice e naturale per scaricare le tensioni accumulate e rigenerarsi. Il contatto con i fenomeni naturali ha un enorme potere benefico per l'uomo; attraverso tutti i sensi è possibile stabilire un contatto profondo con la natura.

LIBERTA' ED ELASTICITA'

Spesso si carica la propria immagine di una quantità di opinioni, giudizi, modi di essere che limitano e opprimono la libertà di espressione. Per liberarsi di inutili fardelli è utile imparare a dare spazio a qualcosa di diverso consentendoci di sperimentare un maggiore libertà.

APPRENDISTATO IN EDILIZIA: UNA OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE EDILI

Al via la formazione per gli apprendisti e tutor del settore edile. L'Ente Scuola Edile della Provincia di Matera costituito tra l'ANCE e le Organizzazioni Sindacali Feneal-UIL / FILCA-CISL / FILLEA-CGIL ha organizzato il primo corso di formazione in Basilicata, rivolto agli apprendisti operai edili. Sulla base delle disposizioni normative vigenti, sia nazionali che regionali, sono stati altresì organizzati corsi di formazione per i tutor aziendali, figure rivalutate per ruolo e funzioni nella formazione dell'apprendista. Infatti, ac-

canto alla normale attività di lavoro in cantiere, sotto la diretta sorveglianza del tutor, la vigente normativa ha confermato l'obbligo per l'apprendista di seguire un percorso formativo medio di tre anni, basato sulla durata del contratto di lavoro. Tali attività formative sono organizzate e gestite dagli Enti bilaterali autorizzati. In provincia di Matera l'Ente Scuola Edile è l'unico ente paritetico riconosciuto e abilitato. "Tutte le imprese edili interessate alle attività formative possono rivolgersi all'Ente Scuola Edile di Matera (0835-264142 o www.esema.it)

Nuova Opel Corsa.

C'MON!

L'unica della categoria con ESP®Plus e TCPlus di serie su tutta la gamma.

L'ESP®Plus, controllo elettronico della stabilità, e il TC®Plus, controllo elettronico della trazione, non sono solo due piccole sigle. Sono la grande innovazione che porta la nuova Corsa ai vertici della categoria. Sono una garanzia di sicurezza e di piacere di guida ineguagliabili. C'MON! Entra nel mondo della nuova Opel Corsa.

SOLO A GENNAIO

Operazione Lancio da € 9.400 con incentivi statali*

3 ANNI GARANZIA

www.2emmecar.opelnet.it

Concessionaria 2 Emme Car s.r.l.
C.da La Vaglia S.S. 99 Km 16+490 - 75100 MATERA
Tel.0835 381850 Fax 0835 259545 - E.mail:duemmecar@tiscali.it

GMAC

*Presso alcuni le nuove IPT escluse comprensive di incentivi statali per rottamazione di vetture Euro 0/Euro 1. Offerta valida fino al 31 gennaio 2007, non cumulabile con altre iniziative in corso. Consumi ciclo misto (litri/100 km): da 4,6 a 6,1. Emissioni CO2 (g/km): da 124 a 149.

la tua Polizza Auto anche a rate?

Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)

- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI

UFFICIO MATERA
Via Roma,66 - tel. e fax 0835.332081
cell.328.3578262
email : carigematera@email.it

LA VERITA' COME UNA RIVOLUZIONE

È all'interno del frutto che si nasconde il verme.

di Pasquale La Briola



Perché Gide, romanziere e saggista (Parigi 1869-1951), era andato in Russia? Quale la motivazione che lo legava al comunismo, al marxismo, al proletariato?

Scherzi a parte, o meglio tautologia a parte, c'è del vero!

Arrivai con amici a Deva (Romania) per un viaggio, rapito dalla curiosità dell'estero-filia e dalla bramosia di visitare alcuni paesi del cosiddetto socialismo del dissenso. Una Audi color blu sfilava da Gorizia per la Slovenia, tra strade tortuose, fratte numerose, boschi incantevoli. Hotel quattro stelle, niente bidè, niente sapone, pareti rivestite di duro legno e sorrisi di bambini allietarono l'arrivo! Meraviglia, stupore.

Ero a Deva un anno dopo la fucilazione di Ceausescu e della moglie Elena che si "pregiava" di firmare a suo nome la produzione storico-letteraria degli aspiranti al premio Nobel. Visitammo il paese e osservammo sui volti delle persone il senso della malinconia. Entrai, staccatomi dal gruppo, in un negozio. Mi intrattenni a chiacchiere con una bella signora che parlava agevolmente l'italiano e perciò la comprensione fu reciproca. Ad un certo punto si mise a piangere ed io, nel rispetto della sua inquietudine, tacqui poi mi disse: "Qui c'è la morte. Non c'è avvenire. I nostri figli, il lavoro, la libertà. Portami in Italia".

Attonito e sbalordito, ragionammo a lungo e le promisi di ripassare a salutarla. Di sera Deva appare più autunnale che mai: luci fioche, gitani, selciato lucente per la fresca pioggia, molta prostituzione. Ce n'è anche in Italia, perché è il mestiere più antico del mondo, ma lì la fame induce al "disonore".

Fui ospite di un preside del Commerciale, persona dignitosa, con moglie ginecologa e due figli professori di fisica all'Università di Timisoara. Abitavano in una casa a livello di strada, orribile a vedersi e la sera, affacciato alla finestra, pensai ai bambini di Deva che invidiavano il nostro abbigliamento estivo e, assorto, il mio pensiero rievocò il reportage che André Gide scrisse: "Ritorno dall'URSS".

Non che Egli avesse voglia di partire per l'Unione Sovietica, perché era senza entusiasmo, ma quando si accese nel suo animo la curiosità del conoscere, fu quasi d'obbligo la partenza alla ricerca della verità storica, come lo sciamano Siddhartha.

Gide veniva presentato come amico a contatto diretto con i lavoratori, sui cantieri, nella fabbriche, nelle case di riposo e, osserva "quante volte mi sono venute le lacrime agli occhi per un eccesso di gioia, lacrime di tenerezza e amore...Le parole sono impotenti a cogliere una emozione così profonda e così semplice".

Campeggi per pionieri, parchi di cultura come quello di Mosca, canti e balli popolari, piscine, il quartiere dei paracadutisti, la Piazza Rossa dove Gide assisté ai funerali del maestro e fratello Massimo Gorchij con interminabili file di persone nella grande sala delle Colonne, dinanzi al catafalco.

Fuori una massa enorme di povera gente che rendeva omaggio al defunto; poi il contatto con un gruppo del KOMSOMOL (gioventù comunista) e il viaggio in treno da Mosca a ORDŽONIKIDZE con cuccette, saloni e pasti serviti. Cosa poteva desiderare di più Gide dopo essersi commosso nella descrizione delle stupende foreste del Caucaso alternate a radure enigmatiche, allo strano villaggio di TABAZKURI sepolto per nove mesi sotto la neve e la scabbiosa del Caucaso? Spettacolo!

Gide era andato in URSS per altre ragioni: per capire l'uomo, la foresta dei problemi sociali e, profondo conoscitore dei comportamenti umani (Behaviorismo) non consentì alla propria intelligenza di irretirsi nel conformismo comunista. "I primi della fila sono i soli ad essere serviti...entro nel negozio enorme...si passa lì tutta la giornata, ma poi ci si abitua". Ci si rassegna!

Osservava ancora Gide:

"È questa la gente che ha fatto la Rivoluzione di Ottobre?"

In URSS la gente è clonata, omologata e la Pravda, ogni

mattina, pubblica ciò che bisogna sapere e ciò che bisogna testare; ogni cosa è strutturata ed inizia dall'infanzia la manipolazione delle intelligenze; bisogna accettare quello che trovi: pane, frutta, verdure, stoffe: tutto è orrendo. Il cittadino sovietico deve ignorare ciò che accade all'estero, mentre Francesco De Santis, quando frequentava le lezioni del marchese Basilio Puoti, veniva invitato a spensare per pensare, a seguire corsi di italiano, di logica, di dialettica, a infondere nella coscienza la missione educativa dell'insegnamento. Visitando poi il campo di ARTEK e SOCI colpisce per la presenza di numerosi sanatori e case di riposo, tutto costruito per i lavoratori. A TIFLIS ci si ammala quasi sempre di scarlattina, termine nel quale rientrano serie di infezioni analoghe dovute a streptococchi diversi e dei quali si ammalò Dabit, l'amico di Gide. Dai tempi di Pietro I, il governo ha racchiuso in interi volumi "regolamenti, ordinanze, decreti, libri pubblicati, fondazioni scolastiche", ma è tutto un bluff! Mentono tutti i dirigenti sovietici che ricevono salari altissimi



legati - dice il signor X- la moglie è piacevole. Ma quale? Sua moglie, insomma - ah! sì, la legittima...lei non sa che ne ha tre! E poi altri due appartamenti e...tre automobili".

Ma come mai il partito lo tollerava? Come mai Stalin....

Sembra di leggere il "Signore delle Mosche" di W. Golding, capolavoro della lette-

to i comunisti filo-sovietici che si sono serviti della violenza e della menzogna, proprio come il SOCING, al cui vertice c'è il Grande Fratello invisibile che ammette solo l'atto sessuale, necessario alla riproduzione, giammai l'amore. Nell'opera intitolata "1984" accomuna Nazismo e Stalinismo come due forme di totalitarismi e

dall'URSS: "L'arte che si sotmette ad una ortodossia... è perduta. Sprofonda nel conformismo.... Senza la libertà, l'arte perde significato e valore". È opera d'arte, invece, ciò che è letteratura-specchio, ciò che è riflesso di una società o di un'epoca. Come nel capitolo "La lotta antireligiosa", si apprezzano i musei di Leningrado, situati nella cattedrale di S. Isacco: dove l'apparenza stupisce mentre l'interno è orrido. Ma il peggior abuso del potere è l'ignoranza, la negazione del vangelo, perché tutto tende a impoverire cultura e società. Colpisce, inoltre, la descrizione di OSTROVSKIJ, un uomo rimasto cieco e paralizzato a causa di un incidente; "Gide siede al suo capezzale, gli afferra la mano, le dita si intrecciano come fratelli e accarezza il suo viso emaciato che però ancora sorride nella sua lenta agonia....la stanza è luminosa....dalle finestre entrano il canto degli uccelli, il profumo dei fiori del giardino....la madre, le sorelle, gli amici restano seduti non lontano dal letto per discrezione; ma l'uomo, pur cieco, parla, sente e detta il racconto della sua vita". Gide gli dice "addio" e, baciandolo sulla fronte, trattiene a stento le lacrime, perché sta abbandonando un fratello prossimo alla morte. Parole che commuovono, scene di chiarezza emotiva che accomunano gli uomini ma che il Potere cioè il culto della personalità, separa e dilania. Il Potere è taciturno; chi comanda non si esprime, semmai si confessa.

Il nostro viaggio prosegue per BOL'SEVO, sede dei criminali che hanno preferito la delazione alla tortura e si conclude avvicinando i BESPRIZORNI, cioè i bambini abbandonati che divorano un pezzo di pane e preferiscono la miseria alla libertà.

È all'interno del frutto che si nasconde il verme! Cosa rimane di tutto questo?

Il Niente.

La negazione della storia.

Anche Pietro Ingrao, il grande saggio della sinistra intellettuale italiana, ha riconosciuto gli errori commessi a suo tempo, con relativo pentimento. È auspicabile pertanto che gli uomini politici rappresentino l'esempio, la moralità e si avviino verso la verità che fu cara all'uomo di Tagaste (S. Agostino): "in interiore homine habitat veritas". (LA VERITÀ RISIÈDE NELLA COSCIENZA UMANA).

"Una democrazia senza valori si trasforma in tirannia del relativismo, in una perdita della propria identità e, a lungo andare, può degenerare in totalitarismo aperto e insidioso".

Papa Ratzinger

che non possono spendere se non infiorando le loro donne. L'URSS è il paese dove l'onanismo (masturbazione da Onan, personaggio biblico punito da Dio per aver sparso il suo seme) è praticato su larga scala e a Mosca le domestiche guadagnano cinquanta rubli al mese, dormono in stanzini e, quanto al mangiare, una povera e bella ragazza, in servizio presso famiglie nobili, disse: "che la signora non butti via gli avanzi, che raccoglieva nel secchio dell'immondizia". Certi nomi, come ESENIN, vengono pronunciati sotto voce perché è un poeta, morto suicida, come MAJAKOVSKIJ. "Dove diavolo ho visto che questi grandi dirigenti siano così privi-

ratura contemporanea, dove le Mosche sono i Dirigenti, abituati alla menzogna e allo sperpero. "Ma non sia così ingenuo. Quello che Stalin teme, sono i puri, sono quelli a pane secco". In Russia, si arriva a diffidare di tutto e di tutti. Ognuno sorveglia. Forse solo a letto con la propria donna, a meno che non sia una spia, come accade nel film "Dalla Russia con amore" con Sean Connery nei panni dell'agente 007. Per tali ragioni i matrimoni sono aumentati. Anche qui sembra di leggere una pagina di ORWELL, 1984 (India 1903 - Londra 1950), autore scomodo per aver denuncia-

profetizza la disumanizzazione e la nuova forma di totalitarismo rappresentata dai mass media. È evidente la peculiarità tra le parole e le cose: il bene viene falsificato, gli scrittori di sinistra vengono calunniati ed esiliati in Russia, mentre in Francia e in Italia vengono onorati perché hanno gli occhi cisposi. L'intellettuale, ipso facto, è di sinistra, come l'attore Dario Fo, che da aderente alla Repubblica di Salò e da giovane propagandista delle lavatrici Zoppas, è stato insignito poi del premio Nobel "per aver emulato i giullari del Medioevo, flagellando l'autorità e sostenendo l'autorità degli oppressi". Gli intellettuali che aderiscono al comunismo sono considerati elementi instabili, di cui ci si può servire quando tessono panegirici, ma dei quali bisogna diffidare quando denunciano falsità e menzogne. E intanto a migliaia vengono deportati in Siberia.

Intanto Gide, nel suo viaggio, registrava la disparità dei salari, i numerosi e frequenti brindisi a Giuseppe Stalin, effigiato negli uffici delle fabbriche e in quelli della sua città natia, GORI, dove non bisogna dare del "Lei" quando si parla di Stalin, ma bisogna aggiungere: "Lei, guida dei lavoratori, maestro delle genti". In Russia l'artista deve essere in linea con l'ortodossia e l'opera d'arte deve ispirarsi al Formalismo che bada soprattutto alla forma, alla tecnica compositiva, allo stile, al linguaggio piuttosto che ai contenuti. Per tali ragioni Dostoevskij trova scarsi lettori. A Gide fu chiesto di esprimere un parere sulla letteratura sovietica, ma non lo fece perché non in linea. Si riporta ciò che avrebbe dovuto riferire dopo il ritorno

CREATA PER STUPIRE.

RANGE ROVER 2007

Quando la perfezione si toglie il gusto di battere se stessa, vince sempre la sfida. Per scoprirlo, basta guidarla.

Range Rover 2007 è disponibile solo con motorizzazioni V8: 4.2 V8 Supercharged 396 CV, 560 Nm; 4.4 V8 306 CV, 440 Nm; 3.6 TD V8 272 CV, 640 Nm. Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di Land Rover Financial Services (Freedom, Leasing e Renting).

AUTO ELITE MATERA Via Dei Bizantini, 49/bis/57 • MATERA Tel. 0835/388292

Land Rover GO BEYOND

QUELLA STRANA DEVIAZIONE DEL FIUME AGRI DI 1200 mt

Il cantiere di Marinagri ed il Demanio Pubblico dello Stato

di Filippo De Lubac

Il documento ha tutte le caratteristiche e l'austerità degli atti prodotti dall'Intendenza di Finanza, tranne la data, mentre il protocollo indica un numero elevato: 12480. È indirizzato all'Ufficio Tecnico Erariale e, per conoscenza al Genio Civile (all'epoca si chiamava così). Ci sono tutti i timbri "d'ordinanza", compreso quello del protocollo in entrata dell'Ufficio Tecnico Erariale che reca la data del 24 NOV 1975. L'oggetto è chiarissimo: "Policoro e Montalbano Jonico - Terreni lungo il fiume Agri - Istanza della Ittica Valdagri S.p.A. - per riconoscimento del diritto di proprietà e conseguente accatastamento a proprio nome". L'Ittica Valdagri chiede, con una nota datata 18.10 1975, ed l'Intendenza di Finanza concede con il documento citato, pur se privo di data, una consistente fetta di terreni demaniali. Certo nessuno potrà lamentare eccessi di burocrazia, il tutto avviene in poco più di trenta giorni, praticamente nulla. Tutto regolare? Pare di sì. "Sulla base degli accertamenti eseguiti dall'Ufficio del Genio Civile di Matera... si possono ritenere sussistenti le condizioni previste dall'art. 946 del codice civile e si può riconoscere, a parere di questa Inten-

denza, il diritto di proprietà alla ditta frontista sui terreni di nuova formazione di cui all'istanza". In pratica, essendosi modificato il percorso terminale del fiume Agri, la ditta "frontista" chiede ed ottiene di poter acquisire i terreni del precedente "letto", abbandonato dal corso d'acqua. Quali sono le condizioni che l'UTE è tenuto a verificare prima di trascrivere la variazione della proprietà? Lo dice la stessa Intendenza di Finanza. "Salvo che Codesto Ufficio sia di diverso avviso sulla base di risultanze tecniche difformi da quelle tenute presenti dal predetto Ufficio del Genio Civile". Va detto, a beneficio dei lettori che non conoscono l'evoltersi dell'orografia in quel di Policoro, che il fiume Agri risultava, nei fogli originari in sede di "impianto del catasto", ben 1200 metri più ad ovest, tagliando in due parti la proprietà del Consorzio Marinagri, e che l'attuale assetto catastale sia stato raggiunto intorno agli anni sessanta, quando il fiume ha scelto di spostarsi in corrispondenza proprio del confine della stessa proprietà. Ma un dato attira la nostra attenzione, forse per caso, forse perché ci raggiunge proprio mentre stavamo sbirciando la cartina della Ittica Valdagri, oggi Marinagri,

tutta piena di fogli, particelle e sub particelle e, come se non bastasse, vivacemente colorata. Così può capirla chiunque. In capo alla Ittica, risultano anche alcune particelle che confinano a nord direttamente con il Mar Jonio. Possibile? Un privato che risulta proprietario del Demanio Pubblico dello Stato? Proviamo a verificare, "15 b" del foglio 76 di Montalbano Jonico e "6 b" del foglio di mappa n. 5 di Policoro. Ci potrebbe essere un errore? Forse, a volte ai disegnatori scappa un numero per un altro, e patatrac! Ma non è questo il caso, perché la signora Intendenza scrive chiaramente ed in stampatello le due particelle fra le tante confinanti con i terreni demaniali che "accetta" di cedere. Poi c'è la riprova in una mappa catastal-cromatica dove il verde (nella legenda associato alla proprietà della Ittica Valdagri) colora anche le particelle bagnate dai flutti del Mare Jonio. Vincenzo Vitale richiese, e l'intendente P. Olivieri firmò. E l'Ufficio Tecnico Erariale, quali controlli adottò? Non è dato sapere. Certamente possiamo desumere che non verificò l'effettiva (dichiarata) proprietà delle varie particelle in capo a quello che appariva come l'unico frontista. Se lo avesse fatto,

come noi oggi, avrebbe scoperto che proprio per le particelle innanzi dettagliate esiste una formale contestazione da parte dell'avvocatura dello Stato, che rivendica la proprietà esclusivamente al Demanio Pubblico dello Stato, sin dal 1971. Come sia stato possibile che un privato abbia tenuto per sé, e per diversi decenni, un bene appartenente al Demanio Pubblico dello Stato, qualcuno dovrà pur spiegarlo. Come sia potuto accadere che, dopo una specifica ed attenta perizia disposta dalla Procura della Repubblica di Matera, la circostanza non sia stata ritenuta significativa ed il procedimento archiviato, sarà oggetto di chiarimenti, con ogni probabilità in sede penale, per qualche magistrato distratto (o attratto?). Come possa accadere che su quel bene si stia costruendo un mega villaggio, finanziato con fondi pubblici per decine di miliardi di lire, sequestrato in data 27 febbraio 2007 e dissequestrato dalla D.ssa Adalgisa Rinardo (Presidente del Tribunale del Riesame di Catanzaro) in data 20 Marzo 2007 - senza che ad oggi (12 Aprile 2007) siano state rese note le motivazioni del dissequestro; beh, questo ce lo possiamo solo immaginare. Guai a scriverne o farne parola ad alcuno!



Documento in esclusiva

Riceviamo in redazione, copia di un raro documento del 1975 con la planimetria delle particelle demaniali incorporate dalla Ittica Valdagri spa (oggi Marinagri spa).

Sconcertati dalle gravi dichiarazioni dell'assessore Montemurro

L'API: << mai scritto all'Autorità di Vigilanza ma pronti a farlo se il Comune non rispetta la legge >>

L'API si dichiara sconcertata dalle gravi dichiarazioni dell'assessore Antonio Montemurro, apparse sulla stampa, con cui l'assessore all'Ambiente accusa l'Associazione di essere "responsabile del ritardo del taglio dell'erba, avendo fatto intervenire l'Autorità di Vigilanza su un bando pubblico aperto a ben sette cooperative sociali di tipo B di Matera". Sul punto è bene fare chiarezza perché un'Associazione che rappresenta centinaia di imprese sul territorio provinciale non può lasciare che si mettano in giro notizie false sul proprio conto, trattandosi di un interesse imprenditoriale che si vuole tutelare (quello alla trasparenza e alla correttezza delle procedure d'appalto) e trovandosi in presenza di vero e proprio rovesciamento delle responsabilità, con un assessore che evidentemente vuole scaricare su altri i propri errori.

1. Il bando di cui l'assessore parla è quello relativo al taglio dell'erba a cui erano ammesse solo le cooperative aventi sede legale a Matera.

2. L'API non ha mai scritto all'Autorità di Vigilanza; anzi, nell'intento di evitare un contenzioso che avrebbe avuto ripercussioni proprio sul servizio pubblico, ha per ben tre volte fatto presente al Comune che il bando era illegittimo per due motivi: l'inserimento del vincolo della territorialità, che la stessa Autorità ha più volte contestato, e l'interpretazione restrittiva data alla delibera comunale di indirizzo in cui si parla di "aziende costantemente radicate sul territorio comunale".

3. L'API non può impedire ad una singola impresa, nell'esercizio della sua autonomia e dei suoi diritti, di scrivere all'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, soprattutto se quest'azienda aveva fatto invano richiesta di essere invitata.

4. L'interesse alla trasparenza e alla correttezza delle procedure di evidenza pubblica è unanimemente considerato interesse superiore rispetto a quello, pur importante, del taglio dell'erba. Così come quello alla più ampia partecipazione del-

le imprese alle gare d'appalto.

5. Ci si chiede che cosa c'entri la doglianza delle aziende per il servizio di raccolta dei rifiuti nelle aree industriali di Matera con il bando del taglio dell'erba.

6. In proposito, la "minaccia" dell'assessore di aumentare la Tarsu fino al 100% non spaventa le aziende che sarebbero disposte anche a questo ulteriore sacrificio pur di avere un servizio decente e un numero sufficiente di cassonetti. Si ricorda all'assessore che la Tarsu è una tassa che si paga per un servizio reso, che è quello della raccolta dei rifiuti solidi urbani e che uno scon-

to del 70% per non dare alcun servizio equivale ad un prelievo ingiustificato pari al 30%.

Un'ultima considerazione, la più importante. L'espressione contenuta nella delibera "costantemente radicata nel territorio comunale", pur prestandosi a diverse interpretazioni ("con sede legale" o "con sede operativa" o "operante da diversi anni nel territorio comunale", etc.), è stata intesa - nella redazione dei bandi di gara conseguenti - unicamente nel senso di cooperativa che abbia sede legale a Matera, con un'esegesi che ci permetta di non condividere. Riteniamo, infatti che, pur senza perdere di vista l'obiettivo prioritario

dell'inserimento occupazionale delle persone svantaggiate e, quindi, il riconoscimento del ruolo fondamentale delle cooperative sociali di tipo B, il vincolo della territorialità debba essere interpretato in senso più ampio, ammettendo alla gara anche cooperative con sede legale in altri comuni della provincia ma che, per sede operativa oppure perché operano da tempo sul territorio, possano comunque considerarsi ivi "radicati". Del resto, la finalità pubblica della cooperazione sociale di tipo B, cioè l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, può ugualmente essere soddisfatta perché anche una cooperativa di un paese della provincia può

assumere persone svantaggiate di Matera, soddisfacendo così la legittima preoccupazione del Comune di impiegare manodopera locale appartenente alle suddette categorie; invece, alcune aziende non sono state invitate alla gara pur avendone fatto richiesta. L'API, del resto, aveva soltanto chiesto di modificare i bandi, facendo leva su motivazioni giuridiche che politico-sindacali. La reazione fuori luogo dell'assessore, che ha reso pubblica una questione che l'API non aveva ancora diffuso, dimostra che forse abbiamo colpito nel segno e che la tattica di mettere le mani avanti potrebbe tornare utile agli amministratori in scadenza di mandato.

apiMATERA

Associazione delle
Piccole e Medie Industrie
della provincia di Matera

FORMapi

Consorzio Formapi
Ente di Formazione
emanazione dell'Api Matera



via Conversi, 50
75100 Matera
cell- 339 1906960

VIENI A SCEGLIERE LA TUA BOMBONIERA PER OGNI RICORRENZA

Sogni d'Oriente

Articoli da Regalo . Complementi d'arredo



Nuova
Collezione 2007

Prestiti

■ CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO ■ POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA

■ DELEGHE A DIPENDENTI ■ PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE

■ RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

FINCAL
FINANZIAMENTI U.I.C. N. 24060

AGENZIA DI MATERA
Via Rosselli 1/A
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139



L'UFFICIO MODERNO

Via L. Protospata, 90 - MATERA
Tel. 0835 334272

TIME OUT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

AL MUSMA, APPUNTAMENTO CON OSSIP ZADKINE

L'antologica del poliedrico Roberto Melli, cede il passo alla scomposizione plastica dell'artista francese di origine russa

La mostra muove da un bronzo del 1935, *Torse de femme*, e da una litografia inedita del 1942, *La conversation*, per tracciare un percorso preciso dell'evoluzione espressiva di Zadkine. Immagini e documenti di corredo (fotografie, lettere, cataloghi, testimonianze critiche, manifesti), invece, analizzano fin dal suo arrivo a Parigi, nel 1909, il metodo utilizzato per entrare nel vivo delle ricerche artistiche del tempo, tra il cubismo appena nato e l'École de Paris in formazione, mediante il lavoro di Chagall, Lipchitz, Modigliani, Picasso, van Dongen e altri. Nucleo centrale dell'esposizione, ricca di una accurata selezione della sua opera grafica, sono tuttavia le 28 illustrazioni per *Les Travaux d'Hercule* di Euripide, messe insieme da Christoph Czwiklitz nel 1960 ma realizzate in

America nel 1941, e le 10 acqueforti per i *Sept Calligrammes* di Guillaume Apollinaire (1967) che chiariscono come il cubismo e l'adesione alle nuove idee fossero per Zadkine solo un punto di partenza, un mezzo di misurare le proprie capacità e liberarsi da ogni manierismo delle avanguardie, disciplina compresa. La sua scultura non doveva essere un ragionamento ma un modo armonioso di capire il mondo. Non, dunque, deformazioni gabbellate per ritmi plastici ma movimenti di forme pronte a sollecitare emozioni. Le illustrazioni per *Les Travaux d'Hercule* sono una testimonianza di quanto la mitologia greca abbia sempre ispirato Zadkine. Il viaggio in Grecia, del 1933, poi raccolto in un libro nel 1955, sollecita il ricordo di figure leggendarie. Ercole, il personaggio dotato d'una forza primi-



Chagall, *Ercole*. *Travaux d'Hercule* di Euripide, 1960. Litografia in 16 colori su carta di cotone. L'opera è in deposito presso il Museo d'Arte Moderna di Parigi.

tiva, capace di trionfare su fatiche quasi insormontabili, diventa il simbolo dei suoi più segreti pensieri. Il disegno, letterario e allegorico, discostandosi dal suo stile abituale, diventa un atto d'accusa contro l'assurdità della guerra. Proprio come accade in scultura, dove la materia grezza (il blocco di pietra o il grande tronco d'albero) gli suggerisce la forma da liberare con grande sem-

La mostra sarà inaugurata alle ore 17,00 di domenica 15 aprile 2007 (ingresso da via San Giacomo) e si protrarrà fino a sabato 19 maggio 2007. Nella Biblioteca del MUSMA, dedicata a Vanni Scheiwiller, dopo il saluto del Presidente della Fondazione Zetema Raffaello De Ruggieri, il curatore del Museo Giuseppe Appella illustrerà l'importanza di Zadkine nel panorama artistico internazionale. Seguirà una visita guidata della mostra che, in seguito, sarà possibile prenotare.

PLICITÀ di atteggiamenti. La stessa semplicità che risulta alla fine della vita, con il particolare testamento dei *Sept Calligrammes* di Guillaume Apollinaire dove segno e parola uniscono le forze per rendere la tenerezza dei ripetuti sguardi distesi sul corpo umano, contraddicendo le abitudini cubiste portate a distruggerne o a negarne la bellezza. Eleganza di gesti e di profili muove le figure

femminili che definiscono, ancora una volta, i fattori che compongono la forma: la curva sostituisce la linea retta, la cavità le sporgenze, la luce l'ombra, fino a scavare ampie aperture nella massa compatta, a sovrapporre piani che alimentano molteplici punti di vista. Scriveva Apollinaire, e Zadkine lo conferma con le sue immagini: «Per me un calligramma è un insieme di segno, disegno e pensiero. Esso rappresenta la via più corta per esprimere un concetto in termini materiali e per costringere l'occhio ad accettare una visione globale della parola scritta».



OSSIP ZADKINE
(Smolensk, Bielorussia, 1890 - Parigi 1967)

IL ROTARY E L'UMANESIMO PLANETARIO

RELIGIONI E CULTURE A CONFRONTO

Matera, la Città dalle cento chiese rupestri, ospita fino al 15 aprile 2007 il tradizionale incontro di primavera dei Past Governor di Albania, Malta, San Marino e Italia del Rotary International, per confermare l'unione e lo spirito rotariano. "Il Rotary e l'Umanesimo Planetario, Religioni e Culture a confronto" il tema dibattuto nell'ambito di un talk show nella sala convegni del Palace Hotel - moderatore il Prof. Francesco Bellino, Ordinario di Bioetica e Filosofia Morale della Università di Bari. Tra i numerosi ospiti figurano: Giuseppe Samir Eid,

pubblicista cattolico, Ariel Lewin, Professore di Storia Romana dell'Università di Basilicata, David Jaeger, Professore di Diritto Canonico della Pontificia Università, Filippo M. Boscia, Presidente della Società Italiana di Bioetica e Comitati Etici. Matera, punto d'incontro di culture tra i principati longobardi ed i temi bizantini, non avrebbe potuto essere sede più adatta alla trattazione del tema; luogo primitivo tra l'VIII e il XIII secolo, vi furono trasmessi valori spirituali e culturali dai monaci latini e greci, che crearono e rinvisitarono un impor-

tante centro di irradiazione ascetica. In questo particolare confluente, dove le religioni e le culture si confrontarono, sono documentati i tre distinti stati monacali: l'eremitico, il laurico ed il cenobitico. I tre giorni del Gruppo dei Past Governor sono stati organizzati dal Rotary Club di Matera, il cui Presidente Dr. Domenico Mostacci, tenuto conto della presenza delle autorità rotariane, ha cercato, - unitamente ai Soci del Club - di garantire la completa ospitalità ai numerosi partecipanti, affinché possano godere del fascino dei famosi Rioni Sassi.

LEGAMBIENTE E LE ESCURSIONI DEL MISTERO

Si terrà domenica 15 aprile la seconda escursione del mistero organizzata dal Circolo Legambiente di Matera e rivolta ai bambini. La prima escursione ha portato i giovani esploratori a scoprire un sacco di segreti conservati nel Parco della Murgia Materana. Seguendo una complicata serie di tracce, superando doline e valloncelli, infilandosi in tombe preistoriche e ricalcando le impronte degli uomini primitivi, dopo 1234 passi indirizzati prima verso Est e poi a Nord Est si è giunti nel luogo segreto che era meta della nostra prima escursione. Si sono impegnate le lu-

certole, si sono nascoste le talpe, hanno volteggiato i primi grillai e persino due orchidee hanno indicato la giusta via ed infine siamo arrivati. Siamo arrivati in un luogo discreto e bellissimo, segnato da un fico selvatico e decorato da malve e timo ed eccoci dove pochissimi materani siano mai arrivati negli ultimi decenni. Ci siamo infilati tra piccoli archi perfetti, tra due pareti decorate da molte croci graffite, in fondo un abside con una larga e buia escavazione, eravamo arrivati alla Cripta di San Giorgio a Trasanello, con il suo eremo e la casa grotta esattamente come

era indicato dalle coordinate 40° 40' 31,58" N 16° 38' 18,11" E, in realtà ci siamo sbagliati almeno di sette metri, ma quando si va in escursione con Legambiente ci vuole pazienza. Per fortuna e per scelta tutta la escursione è stata accompagnata dalle bandiere di "KING GHE-SAR" arrivate dal lontano oriente. Ed ora seconda uscita: domenica 15 aprile alle ore 9,00 precise "discesa di San Vito - davanti al vecchio mulino". Gli escursionisti di età compresa tra i 5 ed i 12 anni, con acqua, biscotti o focaccia, cappellino, vestiti leggeri, saranno lasciati dai genitori e ripresi alle

ore 12,30 allo stesso posto. Legambiente garantisce l'accompagnamento e la guida. Il posto da raggiungere questa volta è forse più vicino alla Città ma di certo è più "intrigante", le coordinate sono 40° 40' 56,07" N 16° 35' 33,95" e non possiamo dire di più. La terza escursione si terrà il 29 aprile prossimo. p.s. Solo per gli escursionisti "volenterosi": portare un quaderno e matita perché si potranno fare disegni e schizzi o prendere appunti, anche la macchina fotografica si può portare. Per informazioni e prenotazioni telefonare a Marcello 339 8449936 o a Pio 338 2699823

Agenzia
STRIKECalcio - Basket
Pallavolo - Tennis
Formula 1
Motociclismo
Totocalcio
TrisVia Cosenza, 19 - MATERA
Tel. 0835.386429

A TUTTO JAZZ.....

Domenica 15 aprile nell'ambito della rassegna musicale "MateraInMusica" presso l'Auditorium Gervasio del Conservatorio "Duni", ore 20.30, l'Orchestra della Magna Grecia si veste di jazz. A salire sul palco per questo ultimo appuntamento, il Fabrizio Bosso Quartet, composto da Fabrizio, alla tromba e flicorno, Pietro Lussu al pianoforte, Pietro Ciancaglini al contrabbasso, Lorenzo Tucci alla batteria. Il Quartetto jazz, in verità, si è già esibito con gli archi della Magna Grecia, in occasione del Talos Festival 2006 di Ruvo di Puglia, organizzato proprio dall'orchestra di Taranto, una collaborazione felice e molto apprezzata dal pubblico, che ha portato la direzione artistica dell'Ico tarantina a riproporre questo sodalizio artistico nell'ambito della Stagione "Matera in Musica". Votato come "Miglior Nuovo Talento" del jazz italiano dal referendum della rivista Musica Jazz nel 1999, ciò che più colpisce di Bosso, oltre

ad una tecnica perfetta, è la creazione di una grafia personale, in cui il colore e la dinamica del suono non sono mai scontati, il senso dello swing è spinto agli eccessi, la tensione creativa è costante anche nell'interpretazione di standard. Ciancaglini si avvicina molto giovane alla musica cominciando a suonare il basso elettrico, la sua formazione di musicista jazz è prevalentemente da autodidatta, Tucci è un batterista incredibile la cui tecnica è frutto di un'attenta scomposizione sia del drumming di matrice nera americana, che va da Elvin Jones a Tony Williams, sia dell'impressionismo di Shelly Manne e Buddy Rich, infine, Lussu talentuoso pianista romano classe 1971 intraprende gli studi sul jazz all'età di 16 anni riscuotendo unanimi consensi collaborando con grandi nomi del panorama musicale. A guidare le "file" di questo eccezionale gruppo, un altrettanto straordinario musicista: Paolo Silvestri, pianista, compositore,

considerato il miglior arrangiatore e direttore d'orchestra del jazz italiano. Quanti seguono gli appuntamenti con la musica dell'Orchestra della Magna Grecia, ricordano con piacere Silvestri che lo scorso anno ha diretto, con successo, il concerto di Stefano Bollani (atteso ospite della stagione il prossimo 7 maggio). Il quartetto, dunque, si cimenterà con il suono ricco, arioso e difficile di un'orchestra di archi, quelli della Magna Grecia, presentando un repertorio che spazia dai grandi classici del jazz alla musica del Brasile, dalla canzone italiana alle musiche da cinema come nell'interpretazione sublime di Nuovo cinema Paradiso del maestro Morricone. Il concerto sarà replicato a Taranto martedì 17 aprile presso il Teatro Orfeo ore 21.00. Per info, prevendite biglietti rivolgersi all'Orchestra della Magna Grecia, tel. 099 7304422 o al Bar Sedile, P.zza Sedile, 21 Matera tel. 0835 334135. Costo biglietto € 13,00.

BOSCH
Service

- Pompe e iniettori diesel BOSCH
- Common rail BOSCH e DELPHI
- Convenzionati con le più importanti compagnie assicurative per l'usato
- Elaborazione centraline elettroniche
- Centro specializzato centraline
- Turbine e intercooler - Rettifica dischi
- Banco prova potenza e diagnostica
- Software e attrezzature per autofficine
- Riprogrammazione centralina code
- Riparazione quadri e strumenti di bordo
- Centro installazione di pellicole oscuravetri
- Centro installazione antifurti
- Centro riparazione parabrezza
- Car stereo e tutto per il tuning

RIFINO RACING s.r.l.

via per Corato SS 378 km 56.500 - Altamura (BA)
Tel. e Fax 080 3147452